

The background of the slide is a blue grid of blurred images of various Romantic era paintings, including portraits and landscape scenes.

IL ROMANTICISMO IN AMBITO ARTISTICO

Alunno: Luca Di Stefano
Prof: Oriolo Giovanni

L'arte romantica si sviluppa verso la fine del XVIII secolo e gli inizi del XIX secolo in Germania, per poi diffondersi in Francia, Inghilterra, Italia e Spagna. L'arte romantica investe principalmente la pittura, per quanto abbia dato impulso ad un nuovo modo di concepire l'architettura e il restauro.

La stagione romantica, preludio all'Arte moderna propriamente detta, si configura per dei tratti essenziali che connotano, più in generale, tutta la corrente del romanticismo

ARCHITETTURA ROMANTICA:

Nell'architettura romantica, è possibile vedere le influenze della cultura medievale, in quanto gli architetti prendono spunto dallo stile gotico. Nell'800, il concetto di bello è più vasto, non coincide solo con alcuni criteri ma, legato all'architettura, si rivalutano altri stili, se legati ad un particolare periodo storico. Non si riprende solo lo stile gotico, in quanto può venir considerato bello anche un palazzo di altri stili.

C'è attenzione al carattere storicistico dell'architettura. La ripresa del gotico avviene sia in edifici nuovi, sia in interventi di restauro. Contemporaneamente nasce una nuova tendenza data dal progresso tecnologico, con la scoperta di nuovi materiali, come il ferro e la ghisa, usati così per costruire edifici, ed ebbero la stessa importanza del marmo. Questa tendenza venne definita "architettura degli ingegneri".



Una delle opere principali dell'architettura romantica è la "Tour Eiffel".

La torre Eiffel si trova nella parte occidentale VII arrondissement, nel pieno centro di Parigi, all'estremità nord-occidentale dello Champ de Mars. La struttura è eretta su un piano a 33,50 metri sul livello del mare, non lontano dalle rive della Senna, dove sono dislocati pontili destinati all'ormeggio di imbarcazioni da diporto. Tutt'intorno alla torre si ergono edifici di grande interesse storico e architettonico, come l'École Militaire, il Pont d'Iéna, il Palais de Chaillot e la sede dell'UNESCO.

La Torre si trova in uno dei punti nevralgici della viabilità parigina, essendo a poca distanza da strade rotabili di primaria importanza come avenue Gustave Eiffel, avenue de la Bourdonnais, avenue de Suffren e infine la trafficata Quai Branly (che sfocia nel Pont d'Iéna, sulla Senna). Queste quattro direttrici, intersecandosi, descrivono un rettangolo all'interno del quale si inseriscono la Torre, circondata da un fitto boschetto e da alcuni laghetti: le strade di questo parco sono completamente chiuse al traffico motorizzato e sono aperte al solo transito pedonale.



PITTURA ROMANTICA:

Il Romanticismo è stato un movimento artistico, letterario, musicale e intellettuale che ha avuto origine in Europa verso la fine del XVIII secolo, e nella maggior parte delle aree raggiunse il massimo sviluppo nel periodo che va all'incirca dal 1800 al 1850. Alla fine del XVIII secolo e fino al XIX, il Romanticismo si diffuse rapidamente in tutta Europa e negli Stati Uniti, per sfidare l'ideale razionale legato all'Illuminismo. Gli artisti sottolineano che i sensi e le emozioni – e non solo la ragione e l'ordine – sono mezzi altrettanto importanti per comprendere e vivere il mondo. Gli artisti romantici hanno trovato la loro voce in tutti i generi, compresa la letteratura, la musica, l'arte e l'architettura.

I pittori romantici rivolgono la loro attenzione alla natura e alla pittura en plein air. Le opere basate sull'osservazione ravvicinata del paesaggio, del cielo e dell'atmosfera hanno elevato la pittura di paesaggio ad un livello nuovo e più rispettoso. Mentre alcuni artisti sottolineano l'uomo in sintonia con la natura, altri raffigurano la forza della natura, evocando una sensazione di sublime. Il romanticismo era strettamente legato all'emergere di un nuovo nazionalismo. I pittori romantici combinavano l'ideale con il particolare.



WILLIAM BLAKE

Il gruppo di opere mostra l'elaborazione di Blake di una mitologia personale e il terzo la sua concezione mitologica, infatti sono chiamati "libri profetici".

Le due influenze più importanti nella vita di Blake furono la Bibbia e Milton a causa della loro visione totale del mondo.

Blake considerava il cristianesimo e la Chiesa responsabili della frammentazione della vita dell'uomo; ha sostituito una visione fatta di "opposti complementari", infatti crede che all'esistenza umana siano necessari Ragione, Energia, Amore, Odio e Repulsione e questi stati consistono nella figura del Creatore.

William Blake credeva che gli uomini potessero conoscere il mondo grazie all'immaginazione, che si chiama "la visione divina" che significa "vedere di più" nelle cose della vita.



Nella magistrale opera di William Blake (1757-1827), dedicata al sogno di Giacobbe, descritto nella Bibbia, rinveniamo interessanti simbolismi di ordine esoterico; per la precisione connessi con l'energia Kundalini o Fuoco Sacro.

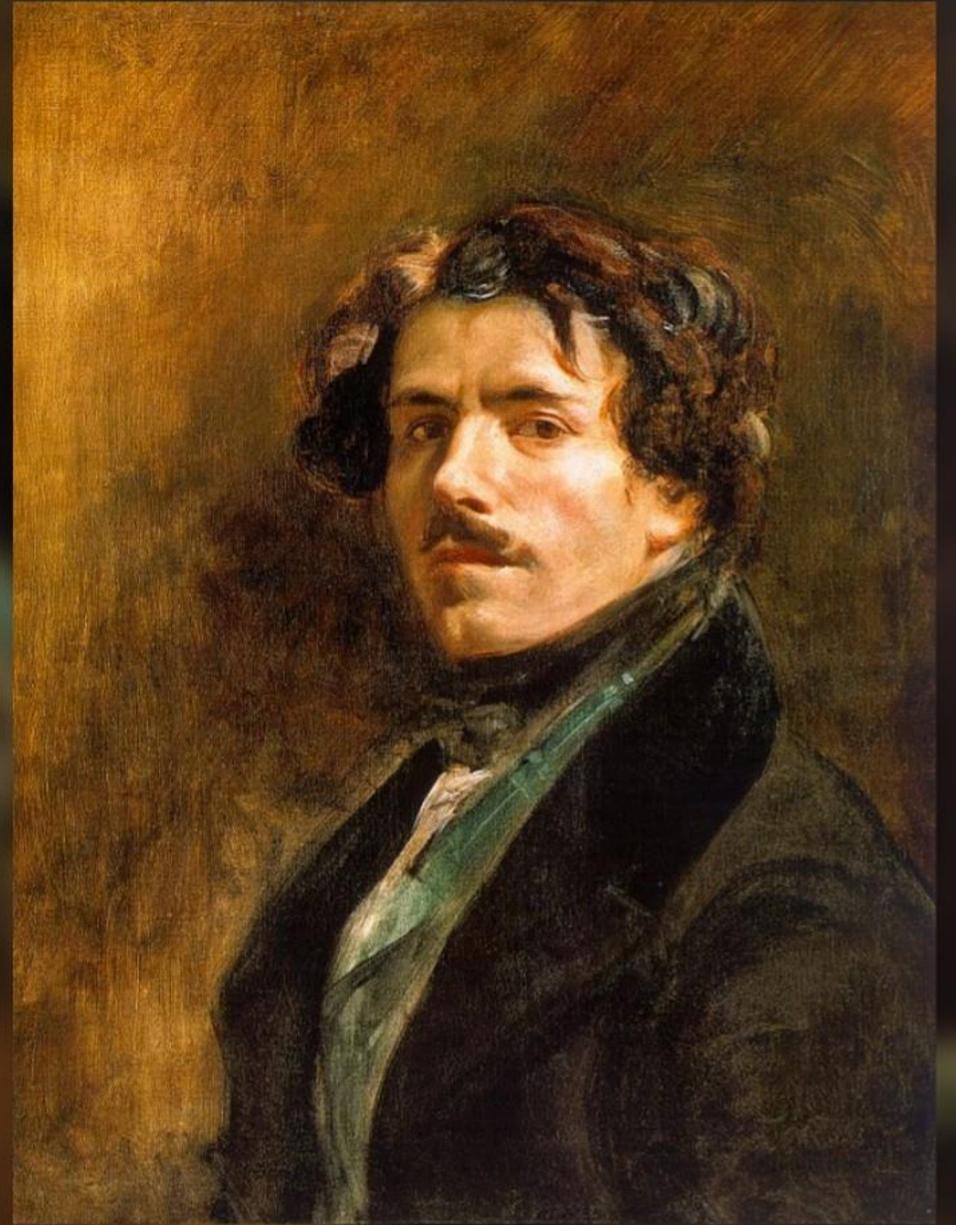
Nella visione di Blake, la struttura a chiocciola che si eleva verso il cielo, infatti, allude proprio alla Kandali, la dea serpentiforme, dormiente alla base della colonna vertebrale e al suo risveglio.

Non è tutto, gli angeli che ascendono e discendono, indicano nella realtà le due energie sessuali maschiline e femminile che scorrono all'interno del corpo sottile dell'uomo avanzato, e riportano alla mente il Caduceo Ermetico con le due serpi ravvolte, la cui simbolica è la medesima, poiché si tratta del fluire delle energie Luni-Solari.



EUGENE DELACROIX

Delacroix è il figlio del marchese di Talleyrand e nacque nel 1798 e morì nel 1863. Nel 1815 entrò nello studio del pittore Guérin, dove conobbe Gericault, pittore che ammirò molto per la passione e la potenza della sua pittura. Molte sue opere citano quelle di Gericault, tra cui la Barca di Dante e La Libertà che guida il Popolo. Altri modelli di Delacroix furono Michelangelo, Tiziano e Rubens. Nel 1832 soggiornò in Marocco e Algeria, dove scoprì la magia dei colori e divenne pittore colorista, mettendo le basi per la pittura impressionista. Aderisce al movimento romantico, rifiutando il neoclassicismo. Nelle sue opere vi sono riferimenti ai grandi poemi medievali e molti i soggetti esotici.

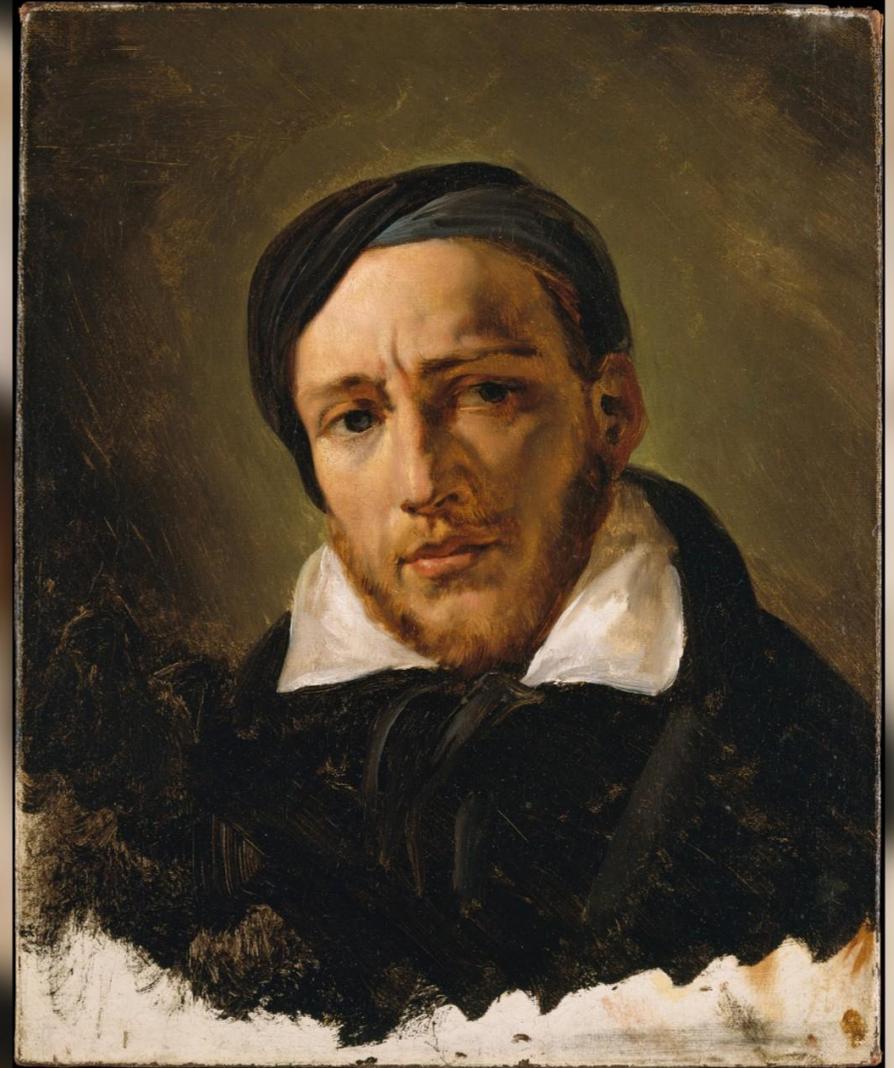


La Libertà che guida il popolo raffigura tutte le classi sociali unite in lotta contro l'oppressore, guidate dalla personificazione della Francia, Marianne, che in quest'opera assurge anche a simbolo della Libertà. Marianne è colta nell'attimo in cui avanza sicura sulla barricata, sventolando con la mano destra il Tricolore francese (richiamando con evidenza i valori della rivoluzione del 1789) e impugnando con la sinistra un fucile con baionetta, a suggerire la sua diretta partecipazione alla battaglia. Indossa abiti contemporanei e anche un berretto frigio, assunto come simbolo dell'idea repubblicana dai rivoluzionari già nel 1789, ha il seno scoperto e i piedi nudi ed è realistica sino alla peluria sotto le ascelle, particolare che non fu apprezzato dai contemporanei. Nella sua posa monumentale e impetuosa la Libertà esorta il popolo a seguirla e a ribellarsi contro la politica reazionaria di Carlo X.



THÉODORE GÉRICAULT

Théodore Géricault, pittore precocissimo, quando poco più che ventenne espone la sua prima opera importante, l'Ufficiale dei cacciatori a cavallo, la sua poetica è già definita. È ancora l'epopea napoleonica, perché anche Géricault, come molti altri giovani francesi di quegli anni, è affascinato dalla grande avventura che coinvolgerà l'intera Europa; ma non è l'epoca nel suo complesso; è un momento, uno dei tanti, che compongono il mosaico di una battaglia. L'impennarsi del cavallo, il volgersi dell'ufficiale verso i soldati per incitarli, la composizione diagonale in profondità, esprimono l'istantaneità dell'azione rappresentata, un'azione singola, isolata, di cui intravediamo a distanza alcuni episodi (cavalieri in corsa, un cannone danneggiato) e di cui intuiamo il terribile caos nel polverone che attenua l'esattezza della vista e nell'infuocarsi dei colori.



La zattera della Medusa rappresenta il momento in cui, dopo tredici giorni alla deriva, i quindici sopravvissuti scorgono una nave, la Argus, giungere dall'orizzonte. Secondo una recensione dell'epoca, l'opera coglie «il momento in cui la rovina della zattera può dirsi completa».

Le dimensioni del dipinto, 491 x 716 cm, furono scelte in modo che la maggior parte delle figure fossero in scala reale, mentre quelle in primissimo piano fossero il doppio della loro grandezza naturale, dando quindi il senso di spinta verso l'esterno e verso lo spettatore, che viene trascinato di peso direttamente nell'azione. La didascalia sulla cornice recita: «L'unico eroe in questa toccante storia è l'umanità».



JOHN CONSTABLE

Nasce a East Bergholt, nell'Inghilterra sud-occidentale, da un padre mugnaio. Trascorrendo i suoi anni nella campagna inglese, tra ispirazione per i suoi futuri soggetti: cieli sconfinati, boschi frondosi, mulini scroscianti d'acqua.

I suoi esordi non sono per nulla promettenti, tuttavia, recatosi a Londra, si iscrive ai corsi di pittura presso l'Accademia Reale.

Attratto dalla natura, si interessa, al paesaggio, che per la prima volta assume la dignità di soggetto artistico. Anche se inizialmente è influenzato da grandi del passato come Tiziano, sviluppa presto uno stile autonomo e personale, la cui libertà gli procurerà amarezze: il suo stile, infatti, predilige lo schizzo immediato.



Il dipinto è ambientato nella campagna inglese del Suffolk, nelle immediate vicinanze del fiume Stour, dove era collocato il mulino di Flatford, proprietà del padre di Constable, Golding. In primo piano due contadini guidano il basso corso d'acqua conducendo un carro da fieno vuoto trainato da cavalli: il carro è forse fermo nei flutti per far raffreddare i cerchi metallici delle ruote, o magari per far riposare e abbeverare il cavallo. A lato del ruscello si scorge un cane, indeciso se raggiungere il padrone tuffandosi in acqua o rimanere prudentemente sulla sponda del fiume. In lontananza si vedono i lavoratori nei campi, piccoli come puntini, che stanno mietendo il fieno: il carro fa probabilmente la spola tra i campi e la fattoria per depositare quanto raccolto. Tra le altre figure visibili vi sono una donna che attinge acqua per una casa nelle vicinanze e un ragazzo che sta lanciando una lenza.

Il carro da fieno



HAYEZ

Hayez nasce a Venezia nel 1791, considerato da Manzoni come il capo della scuola di Pittura Storica.

Nel 1809 vince il Premio Roma e, grazie alla borsa di studio, poté vivere nella città eterna entrando in contatto con i dipinti di Raffaello e con Canova. Nel 1823 si trasferisce a Milano dove ottenne numerosi incarichi occupandosi sempre di più della pittura storica rappresentando il vero inteso come la realtà, la società, i sentimenti.

Durante il primo ventennio dell'Ottocento la produzione di Hayez rientra in ambito neoclassico, ma cambia a partire dal 1820, quando la pittura di storia rappresentante fatti occorsi in epoca medioevale diviene il genere a cui l'artista si dedicò con più frequenza.



IL BACIO DI HAYEZ

Il bacio (1859), realizzato durante la Seconda Guerra d'Indipendenza, la più famosa creazione dell'artista. Il bacio dolce e furtivo che si stanno scambiando i due giovani in abiti medioevali venne interpretato come l'addio del volontario alla fanciulla amata. Il suo piede sinistro poggia sullo scalino (segno che sta per andare via). Le figure dei due giovani si stagliano nitide contro una parete di pietre squadrate. La luce che sembra provenire da una fonte interna al dipinto, contribuisce a rendere i colori molto tenui, e gli stacchi chiaroscurali anche violenti, accentuano il volume dei corpi.



WILLIAM TURNER

William Turner è uno degli artisti che è riuscito a cogliere in pieno l'essenza del romanticismo. La paura dell'infinito, il rispetto per le forze ancestrali della natura, il fascino per ciò che l'uomo non riuscirà mai a comprendere è reso da Turner con un tratto delicato e fuggevole che rende le sue opere simili a sogni impressi su tela.



Vapore al largo di Harbour's Mounth durante una tempesta di neve (Snow Storm: Steam-Boat off a Harbour's Mouth, titolo completo Snow Storm – Steam-Boat off a Harbour's Mouth Making Signals in Shallow Water, and going by the Lead. The Author was in this Storm on the Night the "Ariel" left Harwich) è un dipinto a olio su tela (91×122 cm) del pittore inglese William Turner, realizzato nel 1842 e conservato al museo Tate Britain di Londra.

È un quadro dove neve e mare si sommano in un vortice roteante, espressione delle forze distruttrici della natura. Il quadro non ha un centro né elementi figurativi; si intravede a malapena l'albero della nave, e sembra quasi una composizione astratta.



CASPAR DAVID FRIEDRICH

Caspar David Friedrich nacque a Greifswald (Pomerania) nel 1774; è stato un pittore tedesco, maggior esponente del Romanticismo Tedesco.

Tra il 1794 e il 1798 studiò presso l'Accademia d'Arte a Copenaghen in Danimarca; poi si trasferì a Dresda, luogo in cui morì nel 1840.

Era tipico rappresentare la tensione umana verso l'infinito, verso il sublime. Per lui non era importante una rappresentazione pittorica fedele alla realtà, ma bisogna dipingere ciò che suscita emozioni nell'animo umano; il suo soggetto prediletto erano i paesaggi. Realizzava le sue opere all'interno del suo studio, aiutandosi con precedenti schizzi e bozzetti realizzati all'aria aperta; decideva di rappresentare solo determinati oggetti componenti della realtà esterna, non tutto.



IL VIANDANTE SUL MARE DI NEBBIA

Il viandante porta appunto già nel nome l'idea del percorso, di una ricerca senza fine che si perde nei misteri della vita e riprende i temi dell'errare e dell'esule, caratteristici del movimento Romantico. La natura nel quale è immerso, ora un massiccio di montagna, ora il vasto mare di nebbia, rappresenta la poetica del sublime e del bello, che si innescano come moto dell'anima al cospetto della magnificenza e all'imponenza del paesaggio. La posizione dell'uomo rispetto alla vastità del paesaggio ci permette di capire quanto sia piccola la dimensione umana a confronto con la natura, facendo dunque nascere un senso di sgomento di fronte all'immensità dell'universo, dato anche dall'uso dei colori con tonalità tali da creare uno stacco con lo sfondo.

